

## 46.1a.1 All. *Seslerion apenninae* Bruno & Furnari 1966

### Sinonimi

[*Caricion kitaibeliana* Migliaccio 1970 *nom. inval.* (art. 3f)]

### Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

*Seslerietum apenninae* Furnari 1961 *corr.* Furnari 1966

### Definizione e descrizione (declaratoria)

Praterie xerofitiche e basofile, che si sviluppano nel piano bioclimatico a termotipo orotemperato, con penetrazioni nei piani a termotipo mesotemperato superiore e criorotemperato inferiore, nell'Appennino calcareo, dalle Alpi Apuane al Pollino. Si tratta di comunità contraddistinte da un folto contingente di specie endemiche, subendemiche, mediterraneo-montane e di orofite S-Europee.

### Definizione e descrizione inglese

Xerophilous and basophilous grasslands that grow in the orotemperate thermotypes, also extending to the upper supraterperate and lower cryorotemperate thrmotypes, in the calcareous Apennines, from the Apuan Alps to the Pollino Mountain. These communities are characterized by the abundance of endemic, sub-endemic, Mediterranean-montane species and southern European orophytes.

### Ecologia

Comunità xerofitiche, pioniere e durevoli, che si sviluppano nel piano a termotipo orotemperato, con penetrazioni in quelli a termotipo mesotemperato superiore e crioorotemperato inferiore, sui versanti acclivi dei rilievi e lungo le creste, su suoli primitivi soggetti a fenomeni di crioturbazione. Nelle aree a termotipo criorotemperato costituiscono la vegetazione edafoxerofila in collegamento catenale con le cenosi dell'alleanza *Oxytropido-Kobresion*, suballeanza *Leontopodio-Elynenion myoruroidis*. Nelle aree a termotipo supraterperato inferiore e mesotemperato superiore viene vicariata dalle praterie durevoli sub-primarie dall'alleanza *Carici humilis-Seslerion apenninae*.

### Distribuzione

Alleanza endemica dell'Appennino, presente dalle Alpi Apuane al Pollino.

**Struttura della vegetazione e composizione floristica** Comunità pioniere, xerofitiche, discontinue, talora a dominanza di *Sesleria apennina* o *S. juncifolia* *subsp. juncifolia* (= *S. tenuifolia*). La composizione floristica di queste cenosi risulta contraddistinta dall'abbondanza di specie endemiche, subendemiche, mediterraneo-montane e di orofite S-Europee.

specie abbondanti e frequenti: *Sesleria apennina*, *Sesleria juncifolia*, *Carex kitaibeliana*, *Pedicularis elegans*, *Astragalus sempervirens*, *Gentiana dinarica*, *Euphrasia salisburgensis*, *Androsace villosa*, *Helianthemum oelandicum subsp. alpestre*, *Edraianthus graminifolius*, *Ranunculus oreophilus*, *Thymus praecox subsp. polytrichus*, *Sempervivum arachnoideum*, *Trinia dalechampii*, *Biscutella laevigata*, *Paronychia kapela*, *Draba aizoides*, *Pulsatilla alpina*, *Linum alpinum*, *Sedum atratum*, *Juniperus communis subsp. nana*, *Poa alpina*, *Helianthemum nummularium subsp. grandiflorum*,

specie diagnostiche: *Sesleria apennina*, *Sesleria juncifolia*, *Androsace villosa*, *Helianthemum oelandicum subsp. alpestre*, *Pedicularis elegans*, *Helianthemum nummularium subsp. grandiflorum*, *Linum alpinum*, *Paronychia kapela*, *Carduus carlinifolius*, *Carduus affinis*,

### **Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento**

Le cenosi del *Seslerion apenninae*, diffuse sui settori sottoposti a frequenti fenomeni di crioturbazione, sono per lo più edafoxerofile e a carattere durevole. I seslerieti del *Seslerion apenninae* sono praterie primarie o subprimarie che si localizzano al di sopra del limite della vegetazione arborea e non evolvono a causa delle condizioni limitanti dovute ai forti venti e alle escursioni termiche. Localmente, nel piano subalpino, nelle condizioni geomorfologiche favorevoli, il seslerieto a *Sesleria apennina* o a *S. juncifolia* contrae rapporti dinamici con i ginepreti dell'alleanza *Daphno oleoidis-Juniperion alpinae* Stanisci 1997. Segnalati, inoltre, contatti con gli arbusteti a pino mugo dell'*Epipactido atropurpureae-Pinion mugo* Stanisci 1997. Contatti catenali si possono avere con la vegetazione dei detriti di falda (*Thlaspienion stylosi*), con gli elineti (*Oxytropido-Kobresion*), con le comunità delle vallette nivali (*Arabidion coeruleae*, *Salicion herbaceae*), con i nardeti (*Ranunculo-Nardion*) o con la vegetazione casmofitica del *Saxifragion australis*.

Geosigmeto appenninico centrale della vegetazione primaria d'altitudine (*Leontopodio-Elynenion*, *Arabidion coeruleae*, *Thlaspienion stylosi*, *Ranunculo-Nardion*, *Salicion herbaceae*, *Seslerion apenninae*, *Saxifragion australis*)

Serie apuana ipsofila delle praterie a *Carex sempervirens* (*Seslerio tenuifoliae-Carici sempervirentis sigmetum*)

Serie appenninica centrale neutrobasifila degli arbusteti a pino mugo (*Epipactido atropurpureae-Pinion mugo*)

Serie appenninica centro-meridionale neutrobasifila degli arbusteti a ginepro nano (*Daphno oleoidis-Juniperion nanae*)

Serie appenninica centrale neutrobasifila del faggio (*Cardamino kitaibelii-Fago sylvaticae sigmetum*)

Serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Anemone apenninae-Fago sylvaticae sigmetum*)

Serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Ranunculo brutii-Fago sylvaticae sigmetum*)

## **Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)**

Le comunità del *Seslerion apenninae* sono riferite agli habitat di Direttiva:

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

## **Livello di conservazione e gestione**

In generale lo stato di conservazione della vegetazione corrispondente all'habitat è buono se le aree in cui le si trovano le comunità non sono interessate da interventi antropici, trattandosi di formazioni vegetali di montagna anche poco appetite dagli animali di allevamento. I maggiori pericoli potenziali possono derivare da interventi infrastrutturali (strade, autostrade e metanodotti), villaggi turistici montani, realizzazione di piste da sci e di impianti di risalita. Un recente pericolo è legato al posizionamento di antenne e di pale eoliche. In questi casi si devono considerare anche gli interventi di sistemazione e controllo nel tempo di queste strutture che richiedono la realizzazione di strade, di piazzole per l'istallazione e anche di piccoli edifici di cantiere.

## **Presenza nei parchi nazionali**

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Pollino

Sila

Aspromonte

Gennargentu

Asinara

Arcipelago di La Maddalena

## **Bibliografia**

Barbero M, Bonin G. 1969. Signification biogéographique et phytosociologique des pelouses

- écorchées des massifs méditerranéens nord-occidentaux, des Apennins et des Balkans septentrionaux (Festuco-Seslerietea). Bull. Soc. Bot. Fr., 116: 227-246.
- Biondi E., Ballelli S., Allegrezza M., Taffetani F., Frattaroli A.R., Guitian J., Zuccarello V., 1999. La vegetazione di Campo Imperatore (Gran Sasso d'Italia). Braun-Blanquetia, 16: 53-115.
- Biondi E., Allegrezza M., Taffetani F., Ballelli S., Zuccarello V. 2002 - Excursion to the National Park of Gran Sasso and Monti della Laga. Fitosociologia, 39(1) suppl. 3: 43-90.
- Biondi E., Allegrezza M., Casavecchia S., Pesaresi S. & Vagge I., 2006. Lineamenti vegetazionali e paesaggio vegetale dell'Appennino centrale e settentrionale. Biogeografia XXVII: 35-129.
- Biondi E, Blasi C, editors. 2009. Manuale italiano di interpretazione degli Habitat della direttiva 92/43/CEE. Available: <http://vnr.unipg.it/habitat/>
- Biondi E. & Galdenzi D., 2012. Phytosociological analysis of the grasslands of Montagna dei Fiori (central Italy) and syntaxonomic review of the class Festuco-Brometea in the Apennines. Plant Sociology, 49 (1): 91-112, DOI 10.7338/pls2012491/05.
- Biondi E., Blasi C., Allegrezza M. , Anzellotti I., Azzella M.M., Carli E., Casavecchia S. , Copiz R., Del Vico E., Facioni L., Galdenzi D., Gasparri R., Lasen C., Pesaresi S., Poldini L., Sburlino G., Taffetani F., Vagge I., Zitti S., & Zivkovic L., 2014. Plant communities of Italy: The Vegetation Prodrome. Plant Biosyst. 148 (4): 728–814.
- Biondi E, Allegrezza M, Casavecchia S, Galdenzi D, Gasparri R, Pesaresi S et al. 2014. New and validated syntaxa for the checklist of Italian vegetation. Plant Biosyst. 148(1):318-332.
- Blasi C. (a cura di), 2010. La Vegetazione d'Italia. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C. (ed.), 2010. La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma
- Blasi C., Di Pietro R., Fortini P., Catonica C., 2003. The main plant community type of the alpine belt of the Apennine chain. Plant Biosystems, 137 (1): 87-110.
- Blasi C., Di Pietro R., Pelino G., 2005 – The vegetation of alpine belt karst-tectonic basins in the central Apennines (Italy). Plant Biosystems, 139 (3): 357-385.
- Di Pietro R. 2010. Phytosociological features of *sesleria calabrica* (poaceae), an endemic species to pollino-orsommarso mountains (southern italy). Acta Bot. Gallica, 157(3): 539-54.
- Di Pietro R., Pelino G., Stanisci A., Blasi C. 2008. Phytosociological features of *Adonis distorta* and *Trifolium noricum* subsp. *praetutianum*, two endemics of the Apennines (peninsular Italy). Acta Bot. Croat., 67(2): 175-200.
- Di Pietro R. & Wagensommer R.P. 2014. A new *Sesleria juncifolia* association from south-eastern Italy and its position in the amphi-Adriatic biogeographical context. Acta Bot. Croat. 73 (1), 171–207.
- Furnari F., 1970 – Osservazioni fitosociologiche sulla vegetazione di altitudine dell'Appennino centrale. Pubbl. Ist. Univer. di Catania: 1- 16.
- Furrer E. , Furnari F., 1960 – Ricerche introduttive sulla vegetazione di altitudine del Gran Sasso d'Italia. Pubbl. Ist. Univer. Catania II : 143-201.
- Giacomini V., Furnari F., 1966. Prime linee del dinamismo della vegetazione di altitudine del Gran Sasso d'Italia. Giorn. Bot. Ital., LXVIII: 356-363
- Petriccione B., Persia G., 1995. Prodromo delle praterie di altitudine degli Appennini su calcare (classe Festuco-Seslerietea). Acad. Naz. Lincei Conv. Lincei, 115: 361-389.

- Lancioni A, Facchi J, Taffetani F. 2011. Syntaxonomical analysis of the Kobresio myosuroidis-Seslerietea caeruleae and Carici rupestris-Kobresietea bellardii classes in the central southern Apennines. *Fitosociologia* 48(1): 3-21.
- Migliaccio F., 1970- Notizie fitosociologiche preliminari sulla vegetazione altitudinale della Majella. *Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univer. Pavia*, VI: 243-260.
- Mucina L. 2003. Nomenclature and syntaxonomic notes on the vegetation of Italy I: Seslerietalia apenninae, Seslerion apenninae and Seslerietum apenninae. *Annali di Botanica n. s.* 3: 35-38.
- Zuccarello V., Allegrezza M., Biondi E., Calandra R., 1999. Valenza ecologica di specie e di associazioni prative e modelli di distribuzione lungo gradienti sulla base della teoria degli insiemi sfocati (fuzzy set theory). *Braun-Blanquetia*, 16: 121-225.